



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 155 del 06/10/2011

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 9 settembre 2011, n. 195

D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura Valutazione Ambientale Strategica del “Piano Strategico di Area Vasta dei Monti Dauni” - Proponente Ufficio Unico di Piano Strategico dell’Area Vasta dei Monti Dauni - PARERE MOTIVATO

L’anno 2011 addì 9 del mese di Settembre in Modugno, nella sede del Servizio Ecologia, il Dirigente del Servizio Ecologia, Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell’istruttoria effettuata dall’Ufficio Programmazione VIA e Politiche Energetiche/VAS, ha adottato il seguente provvedimento

Premesso che:

- con nota prot. n. 6304 del 01.07.2008, acquisita al prot. Uff. n. 11219 del 07.08.2008, la Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali - in qualità di Ente Capofila dell’Area Vasta dei Monti Dauni, nonché di soggetto proponente e procedente nella procedura di VAS ai sensi del D.Lgs. 4/08 - trasmetteva il documento di scoping ed il questionario di consultazione preliminare per l’espletamento della procedura di VAS;
- con nota prot. n. 17854 del 19.12.2008, l’Ufficio VAS della Regione Puglia inviava a tutte le Aree Vaste, compresa l’Area Vasta dei Monti Dauni, una nota generale su procedure e contenuti della Valutazione Ambientale Strategica applicata ai Piani Strategici;
- con nota prot. n. 798/prg del 12.02.2009, acquisita al prot. Uff. n. 2639 del 26.02.2009, l’Ufficio NVVIP della Regione Puglia trasmetteva all’Autorità Ambientale il documento “Osservazioni sulla proposta di Piano Strategico di Area Vasta dei Monti Dauni - Febbraio 2009”, atto NVVIP n.209 del 09.02.2009;
- con nota prot. n. 4297 del 02.04.2009 la Regione Puglia - Assessorato all’Ecologia - Ufficio Parchi comunicava a tutte le Aree Vaste, compresa l’Area Vasta dei Monti Dauni, e per conoscenza all’Ufficio VAS, la necessità per i Piani Strategici di espletare, all’interno della procedura di VAS, la Valutazione di Incidenza, tenendo conto della eventuale presenza di siti rete Natura 2000;
- con nota prot. n. 5550 del 21.07.2009, acquisita al prot. Uff. n. 9918 del 13.08.2009, la Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali trasmetteva all’Assessorato all’Ecologia della Regione Puglia il Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica;
- con nota prot. n. 7249 del 14.12.2009, acquisita al prot. Uff. n. 1980 del 3.02.2010, la Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali convocava l’Assessorato all’Ecologia della Regione Puglia alla Conferenza dei Servizi indetta ai sensi della L. 241/90 per la consultazione e l’acquisizione di pareri e valutazioni in merito alla fattibilità di un progetto preliminare di realizzazione di un vaso sul fosso Acqua Salata in agro del Comune di Troia per l’apprestamento di risorse idriche da destinare all’irrigazione, intervento compreso all’interno del Parco Progetti del Piano Strategico;
- con nota prot. Uff. n. 2998 del 26.02.2010 indirizzata alla Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali e p.c. al Dirigente del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie della Regione Puglia

ed all'Ufficio NVVIP della Regione Puglia, l'Ufficio VAS richiedeva informazioni a causa dell'assenza di ulteriori comunicazioni in merito alla procedura di VAS del Piano Strategico;

- con nota prot. n. 1950 del 31.05.2010, acquisita al prot. Uff. n. 8104 del 17.06.2010, la Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali comunicava l'avvio della fase di consultazione, trasmettendo l'avviso di pubblicazione (pubblicato sul BURP n. 94 del 27.05.2010), la Proposta di Piano Strategico, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica;

- con nota prot. Uff. n. 15686 del 10.12.2010 indirizzata alla Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali e p.c. al Dirigente del Servizio Programmazione e Politiche Comunitarie della Regione Puglia ed all'Ufficio NVVIP della Regione Puglia, l'Ufficio VAS richiedeva il resoconto della fase di consultazione, onde poter concludere la procedura di VAS;

- con nota prot. n. 3383 del 22.12.2010, acquisita al prot. Uff. n. 760 del 01.02.2011, la Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali comunicava al Servizio Ecologia della Regione Puglia che, decorso il periodo delle consultazioni, non risultavano pervenute osservazioni in merito alla proposta di Piano Strategico.

- con nota prot. n. 30 del 17.01.2011, acquisita al prot. Uff. n. 756 del 01.02.2011, l'Ufficio NVVIP della Regione Puglia comunicava al Servizio Ecologia della Regione Puglia di non aver ancora ricevuto le integrazioni e i chiarimenti richiesti all'Area Vasta dei Monti Dauni nell'incontro tenutosi in data 18.01.2010;

- con nota prot. Uff. n. 4833 del 28.04.2011 l'Ufficio VAS richiedeva all'Ufficio Parchi della Regione Puglia la Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art.10 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., trasmettendo la documentazione prodotta ai fini della VAS del Piano Strategico dell'Area Vasta dei Monti Dauni.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si ritiene di esprimere il seguente parere motivato:

INTRODUZIONE

Il Piano Strategico dell'Area Vasta dei Monti Dauni, come precisato nelle "Linee guida per la redazione dei piani strategici" del 20 luglio 2007, rientra nella categoria di pianificazione territoriale individuata dall'art. 6, comma 2, lettera a) del D.Lgs. 152/06 così come modificato dal D.Lgs. 4/08, e come tale è soggetto a Valutazione Ambientale Strategica.

Nell'ambito di tale procedura sono individuate le seguenti autorità:

- l'Autorità procedente, coincidente con il proponente, è rappresentata dalla Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali, in qualità di Ente Capofila dell'Area Vasta dei Monti Dauni;

- l'Autorità Competente è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso il Servizio Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (Circolare n. 1/08 ex DGR n. 981 del 13.06.2008).

Data la presenza di siti della Rete Natura 2000, il PS Area Vasta dei Monti Dauni è soggetto alla Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art.6 del DPR n. 357/97. Ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., come ulteriormente chiarito dalla Circolare n. 1/08 del Settore Ecologia della Regione Puglia "Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica" (adottata con DGR n. 981 del 13.06.2008 e pubblicata sul BURP n. 117 del 22.7.2008), la Valutazione Ambientale Strategica contiene al suo interno la procedura di Valutazione di Incidenza.

Autorità competente per la Valutazione di Incidenza è l'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità del Servizio Ecologia, ai sensi dell'art. 6 comma 1bis della L.R. 11/01 e ss.mm.ii., relativamente "ai piani territoriali, urbanistici, di settore e loro varianti"; il parere di Valutazione di Incidenza è vincolante secondo quanto indicato dal DPR n. 357/97 e ss.mm.ii..

CONSULTAZIONE

Redazione del Rapporto Ambientale

L'Autorità Procedente ha redatto il Rapporto Ambientale ed ha avviato la fase di consultazione ai sensi dell'art.14 del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 4/08, per il recepimento di eventuali

suggerimenti e osservazioni da parte del pubblico interessato e/o dei soggetti con competenza ambientale.

La proposta di Piano Strategico, il Rapporto Ambientale corredato dalla Sintesi non tecnica ed il modulo per la raccolta delle osservazioni sono stati pubblicati in formato elettronico sul sito web istituzionale dell'Area Vasta dei Monti Dauni (www.montidaunimeridionali.it). Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono consultabili in formato cartaceo presso la sede dell'Ufficio Unico di Piano Strategico dei Monti Dauni Meridionali, la sede della Provincia di Foggia, la sede dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia - Settore Ecologia - Ufficio VAS, le sedi degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico o, in mancanza, delle Segreterie Generali di ciascuno dei 30 Comuni dell'Area Vasta dei Monti Dauni.

Di tale deposito è stato dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 94 del 27.05.2010.

A seguito del periodo di pubblicazione previsto dalla fase di consultazione non è pervenuta alcuna osservazione al Piano Strategico.

ATTIVITA' TECNICO-ISTRUTTORIA

In assenza di osservazioni e richieste di integrazioni a cura dei soggetti coinvolti nella fase di consultazione, l'attività tecnico-istruttoria è stata avviata sulla documentazione trasmessa con nota prot. n. 1950 del 31.05.2010 dalla Comunità Montana dei Monti Dauni Meridionali e acquisita con nota prot. Ufficio n.8104 del 17.06.2010.

Valutazione del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale (di seguito "RA") del Piano Strategico di Area Vasta dei Monti Dauni (di seguito "PS") è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.Lgs. 4/08.

Di seguito si riportano i principali temi affrontati e le eventuali indicazioni emerse a seguito dell'istruttoria espletata.

a. Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali del piano

Il PS propone di perseguire la Vision attraverso una programmazione complessa, strutturata secondo obiettivi generali, obiettivi specifici, linee di intervento e progetti (o interventi).

Esso definisce la strategia di sviluppo per l'Area Vasta dei Monti Dauni, basata sui principi guida di multi-modalità, sostenibilità, innovazione, capability, connessione, coesione, qualità, partecipazione, dinamicità, interazione, trasformatività, completezza e strutturata secondo sette direttrici di azione:

- i. adeguare e sviluppare il sistema infrastrutturale
- ii. fare del territorio un centro della qualità di vita e sociale
- iii. fare dell'Area dei Monti Dauni Meridionali una realtà attenta alla coesione sociale e non solo al rilancio economico
- iv. sviluppare le potenzialità dell'Area quale territorio del turismo, dell'arte e della qualità ambientale e di vita
- v. puntare sullo sviluppo ambientale quale nuovo termine della qualità della vita e della competitività territoriale
- vi. fare dei Monti Dauni un territorio dell'innovazione, delle conoscenze produttive e dei saperi
- vii. rafforzare le dinamiche per la formazione del capitale umano e della solidificazione di una nuova classe imprenditrice.

La Strategia di sviluppo punta sull'integrazione di sei componenti fondamentali:

- i. competitività, come capacità del sistema di crescere dal punto di vista quantitativo ed economico;
- ii. sostenibilità, come riequilibrio sociale e ambientale del sistema;
- iii. interrelazione delle componenti economica, sociale ed ambientale;
- iv. integrazione con le aree limitrofe;

- v. sistematicità, come capacità di ricondurre ad unitarietà la poliedrica differenziazione interna dell'area;
- vi. accessibilità, come capacità di connettere il territorio ed i cittadini con le reti più ampie.

Vision

La Vision del PS può essere riassunta nello slogan "I Monti Dauni: Luoghi dell'Uomo e della Natura".

Il fine che il PS si propone di raggiungere è quello di aumentare la competitività sociale, economica, ambientale e strutturale dell'Area dei Monti Dauni rispetto ai territori circostanti, rafforzando il modello endogeno di sviluppo [...] individuando una concreta strategia che comprenda gli aspetti economici, infrastrutturali, sociali, ambientali, urbano - territoriali, culturali, turistici e formativi. (cfr. "Relazione generale descrittiva del Piano Strategico", pag. 4)

La costruzione della Vision emerge a valle dell'analisi di possibili percorsi di sviluppo determinati attraverso l'analisi socio-economica del contesto e valutati anche in relazione alle politiche ed ai progetti della programmazione 2000/2006 (PIS, PIT, PIC Leader Plus). La valutazione critica del partenariato socio-economico ha individuato tre percorsi di sviluppo - "Il sistema dei servizi", "Il sistema della ruralità, del turismo ambientale e culturale", "Il sistema produttivo territoriale" - contemporaneamente perseguibili e reciprocamente complementari.

Obiettivi e Assi strategici

A seguito di forum tematici sui temi Sviluppo Sostenibile, Turismo, Sistemi Produttivi e Infrastrutture, aperti alla collettività, sono stati individuati i sei obiettivi strategici del PS, a cui corrispondono i sei Assi strategici che definiscono l'operatività del Piano:

Per tutti gli Assi Strategici viene analizzata la potenziale sinergia reciproca ai fini del conseguimento degli obiettivi di sviluppo territoriale del PS.

La sinergia tra gli Assi Strategici con il relativo grado di sinergia sviluppabile (alto, medio basso) sono sinteticamente riportate nella seguente tabella (cfr. "Relazione generale descrittiva del Piano Strategico", Tabella B, pag. 43).

Obiettivi specifici

Ciascun obiettivo generale è stato articolato secondo gli obiettivi specifici (di breve, medio, lungo periodo). Gli obiettivi specifici vengono classificati secondo tre categorie, che rappresentano livelli di priorità differenti: obiettivi specifici di base (pre-condizioni necessarie per l'efficacia e l'efficienza del PS), obiettivi specifici bandiera (che hanno forte impatto strategico in quanto soddisfano domande inevase del territorio), obiettivi specifici (concorrono ad accrescere l'efficacia della strategia del PS). (1)

Di seguito si riportano gli obiettivi specifici, evidenziando quelli di base (***) e quelli bandiera (*) così come riportati nell'elaborato del PS denominato "Il parco progetti dell'Area Vasta dei Monti Dauni e di Lucera"(1):

Linee di Intervento e Progetti

La strutturazione del PS prevede due ulteriori livelli gerarchici: le linee di intervento e i progetti (o interventi). Questi, a differenza della Vision, degli Obiettivi Generali e degli Obiettivi Specifici, che devono intendersi stabili per un lungo arco temporale, in quanto condivisi e valori guida nei quali la comunità dell'Area Vasta dei Monti Dauni si riconosce, [...] potranno essere adattati e riorientati in ragione del loro grado di attuazione e delle esigenze e opportunità che si manifesteranno nel tempo (cfr. "Rapporto Ambientale", pag. 19).

Per ciascun obiettivo specifico, il PS individua le linee di intervento, il risultato previsto (insieme al relativo indicatore di risultato) e l'indicatore di impatto (cfr. "Relazione generale descrittiva del Piano Strategico", Cap. 4).

Le Linee di Intervento possono essere classificate come Linee di Intervento di base o come Linee di Intervento bandiera. Le Linee di Intervento di base si riferiscono ad interventi finalizzati al miglioramento delle condizioni urbanistiche, abitative, socio-economiche, ambientali e culturali (rigenerazione urbana). Le Linee di Intervento bandiera sono quelle che presentano le seguenti caratteristiche: 1) respiro temporale di medio-lungo termine, 2) coinvolgimento di più soggetti (possibilmente integrazione pubblico-privato), 3) intersettorialità/multidisciplinarietà, 4) significativi impatti previsti sulla competitività/sostenibilità del sistema territoriale, 5) elevato grado di priorità/"esemplarità". (2)

Il PS individua complessivamente 524 progetti, distribuiti secondo gli obiettivi specifici come di seguito illustrato:

Vengono individuati gli assi del FESR e del PSR da cui attingere le risorse economiche per la realizzazione dei progetti del PS. Complessivamente:

- insistono sul FESR n. 392 progetti, per un totale di 894.657.945 euro (pari al 47.5 %);
- insistono sul PSR n.126 progetti per un totale di 77.811.783 euro (pari al 4.1 %).

La realizzazione dei progetti risponde ad una gerarchia di priorità definita attraverso un'analisi multi criteri, che considera i criteri ricavati a partire da quelli definiti dalle "Linee Guida per la pianificazione di Area Vasta". I criteri utilizzati sono:

- A) Coerenza con gli obiettivi di sviluppo dell'Area Vasta
- B) Qualità generale del progetto e coerenza con gli altri documenti programmatici
- C) Integrazione di più territori
- D) Integrazione di più interventi
- E) Fattibilità tecnico-amministrativa
- F) Sostenibilità economico-finanziaria
- G) Quota di cofinanziamento proposta

Ai criteri viene attribuito un punteggio, che può variare in considerazione del fatto che il progetto è definito come "di base" o "bandiera".

A seguito dell'analisi multicriteri vengono definiti cinque Progetti Strategici di Qualità, che raccolgono progetti che risultano di rilevante impatto sull'area vasta e sono strategici per lo sviluppo dell'intero territorio:

1. Parco della Salute (importo complessivo 12.844.000 euro)
2. Progetto natura (importo complessivo 12.640.000 euro)
3. Valorizzazione dei borghi (importo complessivo 38.500.331 euro)
4. Attrattore archeologico (importo complessivo 8.850.000 euro)
5. Sistemi produttivi (importo complessivo 18.150.000 euro)

NOTE

(1) L'elenco degli Obiettivi Specifici riportato nel RA non corrisponde in toto a quello riportato nell'elaborato "Il parco progetti dell'Area Vasta dei Monti Dauni e di Lucera". In particolare, alcuni Obiettivi riportati nel RA non sono riportati nel Parco Progetti (1.5, 2.6, 3.1, 4.4, 4.5, 5.5) e viceversa (4.1, 5.1), alcuni hanno denominazioni differenti (2.1), alcuni sono stati accorpati (2.3 e 2.4 in 2.2).

(2) L'attribuzione dei livelli di priorità all'interno del PS (espressa attraverso l'attribuzione degli

appellativi “bandiera” e “di base”) risulta poco chiara. Infatti, mentre nella descrizione del PS riportata nel RA questa avviene a livello delle Linee di Intervento, in quella riportata nella “Relazione generale descrittiva del Piano Strategico” tale attribuzione viene effettuata al livello degli Obiettivi Strategici. L’appellativo “bandiera” viene del resto associato anche ai progetti nell’elaborato del PS denominato “Gerarchizzazione degli interventi”.

Il sistema di definizione delle priorità appare ridondante. Infatti, se da un lato si assegnano le priorità di intervento attraverso la definizione di Obiettivi Strategici (o Linee di Intervento - cfr. nota (2)) “di base” e “bandiera” - senza del resto esplicitare i meccanismi di assegnazione - dall’altro si definiscono le priorità dei singoli progetti a partire da un’analisi multicriteri, di seguito alla quale si individuano altri cinque raggruppamenti di progetti, definiti Progetti Strategici di Qualità. L’attribuzione delle priorità effettuata a livello dei singoli progetti rischia di bypassare quella effettuata a livello di Obiettivi Specifici (o Linee di Intervento?), determinando una sostanziale confusione nel processo.

Per quanto sia apprezzabile definire il grado di sinergia reciproca tra gli Obiettivi/Assi Strategici, questa operazione non viene condotta in modo trasparente, inficiando di fatto la possibilità di effettuare una verifica della coerenza e della congruità dei giudizi espressi.

Esistono due Obiettivi Specifici (1.4, 5.5) per i quali non è previsto alcun progetto.

SI PRESCRIVE, pertanto, di verificare la coerenza della struttura del PS riportata nel RA con quella riportata nei documenti di piano, rappresentando la stessa in maniera sintetica e chiara (anche attraverso il ricorso a schematizzazioni concettuali adeguate - es. grafi, strutture ad albero, ...). In particolare, si rendano esplicite ed evidenti le relazioni che legano tutte le componenti del sistema (principi guida, direttrici di azione, componenti fondamentali, Vision, Obiettivi Strategici, Obiettivi Specifici, Linee di Intervento, Progetti), assegnando le priorità in modo organico e trasparente nell’ottica di favorire l’attuazione del PS nel suo complesso piuttosto che la realizzazione di singoli progetti in particolare. Onde verificare che la definizione delle priorità contribuisca effettivamente alla costruzione di un piano efficiente ed efficace, è opportuno rendere evidente (anche attraverso l’espressione di giudizi qualitativi o l’attribuzione di pesi) in che termini ciascuna componente del sistema contribuisce al perseguimento dell’obiettivo a cui è associato.

Si rendano evidenti i criteri di valutazione attraverso i quali si definisce la sinergia reciproca tra gli Assi, data l’utilità che tale strumento riveste nell’ottica della definizione dell’efficacia e dell’efficienza del PS.

Si verifichi la circostanza per cui non esistono progetti associati agli Obiettivi Specifici 1.4 e 5.5.

b. Coerenza con normative, piani e programmi vigenti

Nel RA si dà evidenza della interazione/coerenza del PS con gli strumenti di programmazione a livello locale e sovraordinato.

Nel cap. 4 si elencano i piani sovra-ordinati a cui il PS fa riferimento, ovvero:

- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p)
- Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano direttore per la Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT)
- Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Foggia.

Ulteriore riferimento programmatico sono gli strumenti di programmazione/pianificazione a carattere locale che afferiscono alla sfera sociale, economica ed ambientale e che attualmente sono in corso nell’Area Vasta dei Monti Dauni.

A valle dell’elenco dei suddetti piani/programmi/progetti viene proposta una analisi delle interazioni tra questi (raggruppati per tipologia) ed i macro-obiettivi del PS.

I macro-obiettivi considerati sono:

1. Costruzione della intensità del Distretto del Naturale

2. Ricerca della coesione interna e rilancio dei comparti produttivi
3. Potenziamento e razionalizzazione del sistema delle infrastrutture e dei servizi
4. Sviluppo di accordi di cooperazione
5. Potenziamento delle capacità organizzative e gestionali della PA
6. Potenziamento del sistema di lavoro e formazione
7. Potenziamento del sistema di inclusione sociale e welfare.

L'analisi (effettuata in forma tabellare e, peraltro, scarsamente leggibile) evidenzia la forte connessione tra i progetti in essere ed il Piano di Area Vasta, che in un certo senso li riassume e li sintetizza in una visione più ampia [...].(cfr. "Rapporto Ambientale", pag. 53)

Nel cap. 6, invece, viene proposta la verifica della coerenza (esterna) degli obiettivi di sostenibilità del PS rispetto ai seguenti piani/programmi:

- Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente (PRTA)
- Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/p)
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Foggia.
- Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE)
- Piano stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)
- Piano direttore per la Tutela delle Acque (PTA)
- Piano Regionale di Qualità Ambientale (PRQA)
- Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)
- Piano di Gestione dei Rifiuti e delle Bonifiche delle Aree Inquinata (PGRB)
- Piano Regionale dei Trasporti (PRT)
- Normativa in materia di aree protette e biodiversità

Coerenza esterna. Si dichiara la piena coerenza degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel PS con i P/P considerati. La verifica effettuata è riassunta nella tabella seguente.

Coerenza interna. La verifica di coerenza interna viene effettuata confrontando gli Obiettivi Specifici e gli Obiettivi di Sostenibilità del Piano, attraverso l'utilizzo di una matrice all'interno della quale sono riportati i seguenti giudizi di coerenza in forma qualitativa: "piena coerenza", "neutralità" e "mancata coerenza".

L'analisi, che non evidenzia alcuna "mancata coerenza", mette in luce un sostanziale equilibrio tra giudizi di "piena coerenza" e "neutralità". In particolare, si riscontra una maggiore concentrazione di giudizi di "piena coerenza" in corrispondenza degli obiettivi di sostenibilità di carattere socio-economico.

NOTE

In merito alla interazione del PS con gli strumenti di programmazione/pianificazione in atto a livello locale, si sottolinea come i macro-obiettivi considerati non corrispondono agli "obiettivi strategici" riportati nella descrizione della struttura del PS.

In merito alla verifica della coerenza esterna del PS con il quadro pianificatorio/programmatorio sovraordinato, nel RA si procede ad una mera descrizione dei contenuti e delle finalità di questi ultimi, senza di fatto rendere evidenti quali aspetti del PS hanno particolari criticità in relazione ad essi.

Nella verifica della coerenza esterna, inoltre, non viene preso in considerazione il Piano Paesaggistico Territoriale Tematico (PPTR) che, sebbene ancora in corso di approvazione, ha comunque già definito obiettivi ed indirizzi che sarebbe comunque utile considerare. Inoltre, si ritiene opportuno verificare la coerenza esterna del PS con: PO FESR, PSR, DSR e DRAG.

La verifica di coerenza interna è stata effettuata attribuendo giudizi qualitativi senza però dichiararne i presupposti concettuali di riferimento. Questa circostanza limita di fatto la possibilità di utilizzare questo

strumento di supporto alle decisioni come tale, in quanto non consente di processare/rimodulare i giudizi espressi a seguito del modificarsi del contesto di riferimento.

I giudizi espressi in merito alla coerenza interna del PS con gli obiettivi di sostenibilità ambientale appaiono in alcuni casi incoerenti. Se si considera, ad esempio l'Obiettivo Specifico bandiera - 1.1 "Potenziare le reti di collegamento" - che da solo impegna un quarto delle risorse economiche dell'intero PS - appare singolare l'assenza di impatti diretti e negativi sul suolo o sull'aria. Del resto, il pesante impatto esercitato dalle infrastrutture viarie ed idroelettriche viene evidenziato quale punto di debolezza nell'analisi SWOT della tematica Ambiente (cfr. "Analisi di Contesto", pag. 169). Questa considerazione indica che i giudizi espressi non sono coerenti con la realtà oppure che gli obiettivi ambientali individuati non sono in grado di registrare adeguatamente gli impatti del PS sul contesto ambientale.

SI PRESCRIVE, pertanto, di effettuare la verifica della interazione del PS con gli strumenti di programmazione/pianificazione in atto a livello locale facendo effettivamente riferimento al suo quadro degli obiettivi.

Si verifichi la coerenza esterna del PS con PPTR, PO FESR, PSR, DSR e DRAG, evidenziando, per tutti i piani/programmi considerati, gli aspetti rilevanti ai fini delle strategie proposte dal PS (evitando, quindi, di procedere ad una mera descrizione dei contenuti degli stessi).

Si rendano "trasparenti" tanto la verifica di coerenza esterna che quella interna, dichiarando i presupposti concettuali alla base dell'espressione dei giudizi formulati.

Si verifichi la congruenza dei giudizi espressi e la capacità del set di obiettivi di sostenibilità ambientale di registrare effettivamente gli impatti del PS sul contesto ambientale di riferimento.

c. Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

Nel cap. 5 del RA si analizza il contesto ambientale di riferimento, ovvero:

- i principali riferimenti normativi regionali in tema di Aria, Acqua, Rifiuti, Risorse Naturali, Suolo;
- i principali aspetti del sistema naturalistico ed infrastrutturale dell'area, ripresi dal documento di PS "Analisi di Contesto".

In particolare, l'analisi del contesto riportata nel RA si concentra sugli aspetti geologici, litostratigrafici, geomorfologici, ecc., climatici e del sistema botanico-vegetazionale dell'area oltre che sullo stato delle infrastrutture di trasporto (stradale, ferroviario, aeroportuale), tecnologiche (rete di distribuzione acqua, depuratori civili, impianti di smaltimento dei rifiuti, rete di distribuzione del gas metano) e di servizio (strutture ospedaliere, poli commerciali, poli universitari e tecnologici).

Le questioni principali che emergono dall'analisi sono:

- dissesto idrogeologico diffuso, aggravato dal deficit idrico nel periodo maggio-novembre;
- accentuata biodiversità e precarietà degli equilibri conseguente alle trasformazioni antropiche del territorio;
- presenza di corridoi ecologici in grado di riconnettere efficacemente quasi tutte le zone naturali presenti;
- inadeguata dotazione, stato di manutenzione e fruibilità delle infrastrutture di trasporto, anche a causa dei fenomeni di dissesto idrogeologico;

Gli interventi proposti per la risoluzione delle criticità evidenziate possono, in sintesi, ricondursi a:

- interventi di sistemazione idraulica;
- interventi di sistemazione delle infrastrutture viarie

NOTE

Sarebbe stato opportuno riportare nel RA anche le analisi SWOT riportate nel documento di PS "Analisi

di contesto”, utili a rappresentare sinteticamente i risultati delle analisi effettuate.

L’analisi di contesto riportata nel RA riporta soltanto alcuni aspetti, ritenuti di maggiore rilevanza per il contesto di riferimento, tra quelli approfonditi nel documento di PS dedicato alla sua analisi. Sebbene la sintesi sia opportuna, sarebbe auspicabile riportare nel RA le analisi SWOT contenute nel PS, al fine di dare evidenza dell’approccio sostenibile nella definizione delle scelte strategiche adottate dal PS, ovviamente condizionate dal contesto socio-economico di riferimento.

Il RA non affronta, se non attraverso l’analisi qualitativa della “Alternativa 0” riportata nel § 7.2 (cfr. a seguire lettera e)), il tema della evoluzione del contesto di riferimento in assenza del PS.

SI PRESCRIVE, pertanto, di analizzare il contesto facendo uso delle matrici SWOT già presenti nel PS, rendendo evidente come da queste scaturisca ragionevolmente la strategia del PS e come, in assenza di questo, si evolva il contesto di riferimento.

d. Descrizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale

Nel cap.6 del RA, a partire dall’esame delle normative e delle strategie nazionali e comunitarie e degli strumenti di pianificazione/programmazione a livello regionale e dall’analisi di contesto dell’Area Vasta, si definiscono gli obiettivi di sostenibilità ambientale rispetto ai quali andrà valutata la coerenza del PS.

Vengono definiti i seguenti obiettivi di sostenibilità ambientale:

NOTE

Non viene data evidenza della correlazione esistente tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati e le problematiche emerse nella fase di analisi del contesto.

Inoltre, al fine di consentire una verifica della efficacia del PS, sarebbe opportuno, per ciascun obiettivo di sostenibilità ambientale individuato, riportare la fonte da cui riviene (norma, regolamento, ...) ed il target di riferimento.

SI PRESCRIVE, pertanto, di verificare che l’individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale sia contestualizzata, rendendo esplicito ed evidente il rapporto che lega le criticità ambientali individuate in fase di analisi del contesto e gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati. Si riveda, se necessario, l’elenco degli obiettivi di sostenibilità, e si associ ad ognuno di essi la fonte (norma, strategia nazionali/internazionali, regolamento, ecc.) da cui riviene nonché il target di riferimento previsto.

e. Analisi degli effetti ambientali, misure di mitigazione e sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel cap. 7 del RA si effettua l’analisi degli effetti del PS. Gli effetti vengono classificati come diretti (ED) e indiretti (EI) - a seconda che questi concorrano direttamente o indirettamente all’obiettivo correlato alla componente ambientale specificata - e distinti come positivi (+), negativi (-) e incerti (?).

Dall’analisi, restituita in forma matriciale, emerge un impatto positivo di tutto il PS sulle componenti socio-economiche del territorio, mentre gli effetti sulle componenti ambientali sono di vario segno e forza.

In merito all’analisi delle alternative, oltre all’alternativa del PS, si considera l’”Alternativa zero”, consistente nella mancata implementazione del PS.

L’analisi effettuata attiene unicamente agli aspetti ambientali del PS. In relazione alle tematiche ambientali individuate (Aria e fattori climatici, Acqua, Suolo e sottosuolo, Rifiuti, Paesaggio e patrimonio storico culturale, Popolazione e qualità della vita, Tutela ecosistemi naturali e biodiversità), per ciascuna alternativa viene valutato qualitativamente l’impatto. L’esito della valutazione è decisamente favorevole all’applicazione del PS, che risulta avere un impatto “positivo” laddove l’”Alternativa zero” ne ha uno “nullo” (Aria e fattori climatici, Rifiuti, Tutela ecosistemi naturali e biodiversità) e “molto positivo” laddove l’altro ne ha uno “negativo” (Acqua, Suolo e sottosuolo, Paesaggio e patrimonio storico culturale, Popolazione e qualità della vita).

All’interno dell’alternativa PS, sono stati ulteriormente individuati due percorsi differenti, definiti

“Dimensione dell’uomo” e “Dimensione natura”, che privilegiano in termini di priorità rispettivamente gli assi 1, 3, 4, 5, 6 il primo e l’asse 2 il secondo.

Il PS viene quindi confrontato (sempre sulla base di valutazioni qualitative) con questi due percorsi, risultando nettamente prevalente rispetto al percorso “Dimensione dell’uomo” e quasi equivalente al percorso “Dimensione natura” (da cui differisce solo per l’effetto sulla componente “Popolazione e qualità della vita” (risultato “negativo” nella “dimensione natura” e “molto positivo” nel PS)

Non sono presenti considerazioni in merito alle misure di mitigazione e compensazione, in quanto si ritiene siano presenti solo effetti sostanzialmente positivi. L’unico pericolo lo si ravvede nella potenziale mancanza di progettualità di qualità o nella inosservanza delle strategie individuate.

NOTE

In merito alle ragioni sulla scelta delle alternative, queste non sono esplicitamente dichiarate e commentate, ma sono lasciate all’implicita deduzione del lettore, dato l’esito dei confronti valutativi, che è presentato come assolutamente favorevole al PS.

Per quanto la valutazione sia di tipo qualitativo, sarebbe opportuno esplicitare tanto i criteri sulla base dei quali vengono espressi i giudizi di valore che portano alla valutazione finale quanto il processo utilizzato per la loro assegnazione, onde poter verificare la coerenza e la consistenza delle valutazioni.

In merito al confronto tra le tre alternative il riferimento ai percorsi “Dimensione dell’uomo” e “Dimensione natura” nella già complessa articolazione del PS è introdotta una ulteriore classificazione delle priorità, che appare poco condivisibile nelle valutazioni proposte oltre che di dubbia efficacia espositiva.

SI PRESCRIVE, pertanto, di rivedere l’analisi degli effetti esplicitando i criteri di valutazione (seppur qualitativi), anche alla luce di quanto riportato nelle note della lettera b).

Definire, alla luce della rivisitata analisi degli effetti, gli interventi di mitigazione/compensazione necessari alla sostenibilità ambientale del PS, anche attraverso la definizione di criteri di ammissibilità, selezione delle soluzioni progettuali che andranno nello specifico ad attuare il piano, garantendo la buona qualità progettuale (anche in termini ambientali).

f. Monitoraggio e indicatori

Nel RA esiste solo un rimando alla definizione futura di un set di indicatori ambientali (selezionati sulla base della coerenza con quelli proposti a livello internazionale a partire da un set di indicatori di contesto che saranno proposti) e della governance del monitoraggio, senza scandire tempi e tappe procedurali all’interno del quale definire di fatto il sistema di monitoraggio del PS.

NOTE

Oltre ai richiami metodologici formali sul monitoraggio ambientale di p/p, nel RA non si struttura il monitoraggio del PS individuando indicatori di stato, di programma e di contributo alla variazione del contesto, né tantomeno si definiscono gli aspetti associati alla sua governance.

Agli obiettivi individuati (sia di carattere ambientale che di carattere socio-economico) non sono stati associati gli opportuni indicatori di programma, né gli indicatori di contributo alla variazione del contesto (ciascuno con i propri valori di riferimento e target) che, rapportati agli indicatori di stato (dell’ambiente), permettano una lettura degli effetti ambientali del PS nel breve, medio e lungo periodo.

SI PRESCRIVE, pertanto, di strutturare il monitoraggio del PS individuando gli indicatori con i relativi target di riferimento e definendo la governance del processo di monitoraggio.

Definire, laddove possibile, gli obiettivi ambientali direttamente o indirettamente associabili a quelli di carattere socio-economico, in modo tale da poterli includere nel monitoraggio ambientale del PS.

g. Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato dalla Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 4/2008.

Valutazione di incidenza

Ai fini della Valutazione di Incidenza l'Ufficio Parchi della Regione Puglia ha espresso parere favorevole, evidenziando quanto di seguito riportato:

- In merito all'incidenza di alcuni dei singoli interventi che interessano la rete Natura 2000 si osserva che la documentazione prodotta, pur permettendo di evidenziare elementi di criticità, non consente in questa fase di entrare nel dettaglio. Dalla lettura degli obiettivi specifici si evince che molti di essi hanno per loro natura impatti significativi sull'ambiente, considerando anche che il Piano in oggetto si propone di modificare il territorio dei "Monti Dauni" colmando ad esempio il deficit infrastrutturale di base (Asse I), ma anche intervenendo per la salvaguardia e la difesa del suolo e per la gestione dei rifiuti, la bonifica e la messa in sicurezza di situazioni compromesse (Asse II) o promuovendo l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili (Asse V). Si raccomanda pertanto che in fase di progettazione delle singole opere siano considerate le possibili alternative al progetto o Piano aventi diverso impatto sull'integrità del sito, compresa l'opzione zero. Le soluzioni alternative dovranno prevedere (vedi DGR 304/2006 pubblicata sul BURP n. 41 del 30-3-2006 che definisce altresì i contenuti della valutazione di incidenza):

- una diversa localizzazione;
- la realizzazione di una sola parte dell'intervento o di un intervento di dimensioni inferiori;
- modalità diverse di realizzazione o gestione.

Si rammenta comunque che i singoli interventi dovranno essere sottoposti a valutazione di incidenza e qualora vi sia esito negativo, soltanto l'interesse pubblico promosso da organismi pubblici o privati può giustificare l'attuazioni di interventi che possano causare effetti negativi sui siti in questione. L'interesse pubblico deve essere rilevante, di lungo termine e riferito a situazioni dove Piani e progetti risultano indispensabili, in particolare:

- nel quadro di azioni volte a tutelare valori fondamentali per la vita dei cittadini, salute, sicurezza e ambiente;
- pianificazione paesaggistica;
- nel quadro di politiche fondamentali per lo Stato e la società;
- nel quadro di attività di natura economica rispondenti ad obblighi di servizio pubblico.
- il Piano in oggetto deve recepire tutte le indicazioni e le norme contenute nei Piani di gestione relativi a siti rete Natura 2000 presenti nell'area, ossia quelli dei SIC:
 - "Valle fortore, lago di Occhito" IT9110002 (approvato con DGR n. 1084 del 26.04.2010);
 - "Accadia-Deliceto" IT 9110033 (approvato con DGR n. 49 del 31.03.2009);
 - "Monte Cornacchia-Bosco Faeto" IT9110003 (approvato con DGR n. 1083 del 26.04.2010).

Tali Piani, costituendo strumento di pianificazione tematico-settoriale del territorio, producono effetti integrativo-sostitutivi sulle norme e previsioni degli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni coinvolti;

- per i singoli interventi occorre verificare se essi ricadono nel campo di applicazione della l.r. n. 11/2001 e ss.mm.ii. "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e del D.lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- per gli interventi che riguardano aree percorse da incendio deve essere verificata la compatibilità con quanto previsto dall'art. 10 comma 1 della Legge 21.11.2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi";
- nella progettazione dei singoli interventi occorre tener conto di quanto previsto dalla Legge Regionale n. 13 del 10.06.2008 "Norme per l'abitare sostenibile" con riferimento al risparmio idrico, al risparmio energetico, all'approvvigionamento energetico, ai criteri di selezione dei materiali da costruzione;
- gli interventi finalizzati alla tutela delle formazioni boschive ed arbustive devono fare riferimento a

quanto previsto dalla D.G.R. 26.10.2010 n. 2250 “Indicazioni tecniche per gli interventi forestali e selvicolturali nelle aree naturali protette e nei Siti Natura 2000”;

- deve essere rispettato quanto previsto dalla Legge Regionale 4.12.2009, n. 33 “Tutela e valorizzazione del patrimonio geologico e speleologico” (pubblicata sul BURP 196 del 7-12-2009);

- qualora i progetti prevedano l’espianto di alberi di ulivo, occorre far riferimento alla disciplina prevista dalla legge 14 febbraio 1951, n. 144 e dalla deliberazione della Giunta regionale 14 dicembre 1989, n. 7310 (Direttive per l’esercizio della delega ai capi dell’ispettorati provinciali dell’agricoltura concernente l’autorizzazione all’abbattimento di alberi d’ulivo) che richiede il preventivo parere da parte degli Uffici Provinciali per l’Agricoltura. Nel caso di presenza di ulivi monumentali (L.R. 14/2007) la documentazione definita dal DPGR n. 707 del 6.05.2008 va inviata contestualmente alla Commissione tecnica per la tutela degli alberi monumentali, presso questo Servizio, che si esprimerà in merito;

- è fatto salvo il R.R. 30.12.2010, n. 24 “Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, “Linee Guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia”.

Gli approfondimenti e le verifiche richieste nelle prescrizioni presentate in relazione al RA andranno effettuati in occasione dell’attuazione del Piano per stralci operativi, avendo cura di mantenere un’ottica di valutazione comunque riferita all’intero Piano.

In conclusione, tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione Ambientale Strategica del Piano Strategico di Area Vasta dei Monti Dauni proposto nella versione indicata nel presente atto.

Si richiama il mancato riscontro alle osservazioni del NVVIP, già osservato in premessa, e la necessità di un eventuale aggiornamento della valutazione qui resa nel caso in cui tale riscontro determini modifiche sostanziali della già complessa impostazione del PS.

Tale parere non esclude né esonera il soggetto proponente all’acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/01 e s.m.i. e al D.Lgs. 152 e s.m.i. in materia di Valutazione di Impatto Ambientale qualora ne ricorrano le condizioni per l’applicazione. Il presente parere è altresì subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto.

Vista la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

Visto il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Vista la circolare 1/2008 del Settore Ecologia di cui alla DGR n. 981 del 13.06.2008;

Richiamati gli obblighi a carico dell’Autorità Procedente di cui all’art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso il dirigente del Servizio Ecologia,

DETERMINA

- di esprimere, ai sensi del art. 15 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parere motivato del Piano Strategico di Area Vasta dei Monti Dauni - Proponente Ufficio di Piano Strategico di Area Vasta dei Monti Dauni, così come esposto in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato, con tutte le indicazioni e prescrizioni ivi richiamate;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale;

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio loro affidato è stato espletato nel rispetto della vigente normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto ai fini dell'adozione da parte del Dirigente del Servizio Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il funzionario istruttore
Ing. G. Angelini

Il dirigente di Ufficio
Ing. C. Dibitonto

Il dirigente di Servizio
Ing. A. Antonicelli
